Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, recante *"Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione delle attività in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";*

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante *"Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";*

VISTO il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* approvato dal Consiglio dei ministri il 29 aprile 2021;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante "*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*";

VISTO il decreto-legge 10 marzo 2023, n. 20, convertito con modificazioni dalla legge 5 maggio 2023, n. 50, recante *"Disposizioni urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare*";

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, n. 112, recante *"Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025*";

VISTO in particolare, l'articolo 3, del citato decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, e, segnatamente, il comma 1, che prevede, tra l'altro, l'attribuzione al Ministero del lavoro e delle politiche sociali delle funzioni svolte dall'Agenzia nazionale per le politiche attive (ANPAL) a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante il regolamento di riorganizzazione del medesimo Ministero nonché il comma 7, ai sensi del quale *"A decorrere dalla data di soppressione dell'ANPAL, determinata ai sensi del comma 1, la società ANPAL Servizi S.p.A. assume la denominazione di Sviluppo Lavoro Italia S.p.A. e tutte le disposizioni normative riferite alla società ANPAL Servizi S.p.A. devono intendersi riferite alla suddetta società";*

VISTO il medesimo articolo 3, del citato decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, e, in particolare, il comma 9, ai sensi del quale *"Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali esercita in via esclusiva la vigilanza e il controllo analogo sulla società Sviluppo Lavoro Italia S.p.A. Gli indirizzi di carattere generale sono definiti e approvati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281";*

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2023, n. 230, registrato dalla Corte dei conti il 7 dicembre 2023, al numero 2963, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della

Repubblica italiana - Serie generale - n. 38, del 15 febbraio 2024, recante *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli uffici di diretta collaborazione",* entrato in vigore il 1° marzo 2024;

VISTO in particolare l'articolo 24, comma 1, lettera f) del richiamato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 novembre 2023, n. 230, che prevede che al Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro siano attribuite le funzioni e i compiti di coordinamento, direzione e controllo spettanti al Ministero, tra l'altro nell'area di vigilanza di Sviluppo Lavoro Italia S.p.A.;

VISTO altresì l'articolo 26, comma 1, lettera dd), del predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 230 del 2023, a mente del quale la Direzione generale delle politiche attive del lavoro, dei servizi per il lavoro e degli incentivi all'occupazione *"coadiuva il Capo del Dipartimento nell'esercizio delle funzioni di vigilanza dell'INAPP e di Sviluppo Lavoro Italia S.p.A.;"*

VISTO il decreto-legge 7 maggio 2024 n. 60, convertito con modificazioni dalla legge 4 luglio 2024, n. 95, recante *"Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione",* in particolare l'articolo 19, comma 1;

VISTO il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 20 febbraio 2025, n. 28, di emanazione dell'atto di indirizzo, per il triennio 2024-2026, degli orientamenti strategici per l'attività di Sviluppo Lavoro Italia S.p.A.;

VISTO il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2026, n. 14, di adozione del "*Atto di indirizzo per l'individuazione delle priorità politiche per l'anno 2026*";

VISTO il decreto-legge 19 febbraio 2026, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 20 aprile 2026, n. 50, recante "*Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e in materia di politiche di coesione*";

VISTO lo statuto di Sviluppo lavoro Italia S.p.A. approvato con nota prot. n. 26043, del 29 novembre 2024;

CONSIDERATO che ai sensi del vigente statuto Sviluppo Lavoro Italia S.p.A. ha per oggetto la promozione, la progettazione, la realizzazione e la gestione di ogni attività ed intervento finalizzati alla promozione dell'occupazione in Italia e all'estero, da svolgere nell'ambito delle direttive e degli indirizzi del Ministro del lavoro e delle politiche sociali che ne guidano l'azione;

ACQUISITA in data 7 luglio 2026 (Rep. Atti n. 100 /CSR) l'intesa in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

EMANA

IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

Il presente Atto di indirizzo intende fornire gli orientamenti strategici per l'attività di Sviluppo Lavoro Italia S.p.A. (di seguito anche "la Società") per il triennio 2026-2028 tenuto conto dell'Atto di indirizzo per l'individuazione delle priorità politiche per l'anno 2026 e del vigente quadro programmatico governativo e ministeriale delineatosi anche in considerazione di quanto emerso sul piano internazionale.

Ed invero, in considerazione del contesto geopolitico segnato dalla guerra tra Russia e Ucraina e dall'instabilità in Medio Oriente che continuano a generare incertezza economica, e in coerenza con gli indirizzi emersi dalla Ministeriale "*Lavoro e Occupazione G7*", svoltasi a Cagliari a settembre 2024, il Ministero ha emanato l'Atto di indirizzo per l'anno 2026 in cui definisce le priorità strategiche che guideranno la pianificazione per il triennio 2026–2028.

Tali priorità richiamano integralmente i tre ambiti di intervento definiti nella Dichiarazione finale congiunta del G7 Lavoro, ossia:

I) sviluppo e uso "umano-centrico", sicuro e affidabile dell'Intelligenza Artificiale (IA);

II) sostegno all'invecchiamento attivo e contrasto alla discriminazione per età, con maggiore flessibilità nei percorsi di carriera;

III) miglioramento delle condizioni di lavoro nel settore dell'assistenza, per attrarre personale qualificato e garantire servizi adeguati a bambini, anziani e persone con disabilità.

Il concreto raggiungimento dei piani e programmi delineati a valle del G7 costituisce la principale leva della programmazione strategica in atto del Ministero e per l'effetto della Società nella sua veste di ente strumentale.

In tale prospettiva, il prossimo triennio rappresenta il periodo di consolidamento delle riforme avviate con il PNRR, della messa a regime delle piattaforme digitali, dell'interoperabilità delle banche dati e dell'utilizzo strutturale dell'IA nei processi di *matching* tra domanda e offerta, nella valutazione degli esiti e a supporto delle decisioni di *policy*.

L'obiettivo generale è, quindi, quello di costruire un mercato del lavoro più inclusivo, resiliente, digitale e sicuro, con politiche misurabili e orientate ai risultati.

In tale contesto, sulla base delle competenze consolidate nel ciclo di programmazione 2021–2027, la Società Sviluppo Lavoro Italia continuerà nella sua opera di supporto a questo Dicastero nei progetti volti a gestire l'impatto dell'intelligenza artificiale, in prospettiva "umano-centrica", quale strumento

a vantaggio di tutti i lavoratori, che consenta di prestare la propria attività in sicurezza e di esprimersi al meglio in termini di produttività.

In termini generali, la Società, sulla base di indirizzi generali definiti da questo Ministero, collaborerà con il Dicastero nei processi di programmazione, attuazione e monitoraggio di programmi e interventi funzionali al potenziamento del mercato del lavoro e all'aumento del tasso di occupazione, contribuendo a garantire il raggiungimento delle finalità e priorità strategiche definite, anche attraverso un'azione sistematica di promozione e valorizzazione della rete dei servizi e degli attori, pubblici e privati, a livello nazionale e territoriale, lungo la filiera istruzione–formazione–lavoro e sociale.

Nella sua specificità di soggetto *in house* del Ministero, permane il ruolo di supporto della Società alle Regioni e Province autonome nonché alle articolazioni interne del Dicastero, Dipartimenti e Direzioni Generali, a tal fine partecipando anche agli incontri istituzionali e operativi con gli organi internazionali, gli altri attori istituzionali e gli stakeholder.

Per quanto attiene, in particolare, al contributo di natura tecnico-operativa in materia di politiche attive e sistemi informativi, Sviluppo Lavoro Italia continuerà a contribuire al miglioramento dei processi di politica attiva attraverso servizi di consulenza, strumenti informatici e piattaforme IT funzionali al raggiungimento degli obiettivi, in un'ottica di accompagnamento alla transizione digitale dei servizi per il lavoro, nonché mediante la messa a disposizione di servizi di assistenza in materia statistica e metodologica e di strumenti avanzati di *labour market intelligence*.

In tale prospettiva, permane l'importanza della Società in termini di supporto nel coordinamento, nell'analisi, nella progettazione e nella gestione del Sistema Informativo Unitario (SIU) e delle intersezioni con il Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e Lavorativa (SIISL), della Scheda anagrafica e professionale, della dichiarazione di immediata disponibilità, dei sistemi di profilazione quantitativa e qualitativa e del Patto di servizio, nonché della *skill gap analysis* e dell'implementazione del Fascicolo Sociale del Lavoratore, anche tramite la partecipazione a tavoli istituzionali con le Regioni, INAPP, INPS e altri interlocutori pubblici e privati.

Sotto tale profilo, persiste la rilevanza del supporto tecnico e operativo offerto dalla Società per l'attuazione del Programma GOL, nonché per il coordinamento, la gestione e l'ampliamento della piattaforma EDO, piattaforma *e-learning* del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la formazione e le competenze digitali di persone disoccupate o in transizione lavorativa.

Ai fini della definizione e attuazione degli indirizzi strategici in materia di politiche del lavoro e della formazione, la Società dovrà continuare a garantire il supporto specialistico alla governance e alla programmazione, attuazione e monitoraggio delle politiche della formazione e delle azioni di integrazione tra politiche della formazione e del lavoro.

In tale ambito, le azioni e gli interventi saranno indirizzati ad aumentare l'efficacia dell'azione programmatica e attuativa delle amministrazioni nazionali, regionali e locali, in termini di qualificazione della spesa pubblica, attuazione di un sistema integrato di politiche e servizi innovativi e sviluppo di politiche integrate tra lavoro, formazione e sociale.

Si conferma, inoltre, la rilevanza di Sviluppo Lavoro Italia in termini di supporto all'attività ministeriale nella definizione delle linee di riforma delle politiche del lavoro, con una verifica e aggiornamento della normativa di settore che riordini la materia dei servizi per il lavoro disciplinata dal d.lgs. n. 150/2015.

In considerazione della transizione digitale, già in parte effettuata durante la pandemia e largamente prevista dal PNRR per quanto riguarda i servizi pubblici, resta ferma l'azione di supporto affidata alla Società in punto di revisione della specificazione dei livelli essenziali delle prestazioni, con particolare riferimento al coinvolgimento dei target più fragili e svantaggiati.

Al fine di favorire la sinergia pubblico-privato, Sviluppo Lavoro Italia metterà in campo tutte le azioni necessarie a consolidare la collaborazione tra soggetti pubblici e privati, imprese e sistemi regionali, al fine di rendere più efficaci i servizi per l'impiego, l'aggiornamento delle competenze (*upskilling* e *reskilling*) e l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, anche attraverso poli territoriali e nuovi modelli di cooperazione con l'OCSE.

Lo sviluppo e il consolidamento del modello di apprendimento duale resta una delle aree di forte interesse del Ministero. Al riguardo, al fine di favorire l'occupazione, mettendo a frutto quanto sperimentato nell'ambito dell'Investimento 3 del PNRR, permane l'interesse a che la Società contribuisca a consolidare il rafforzamento del "modello duale" che, nel contesto sopra descritto, viene a rappresentare uno dei pilastri dell'azione del triennio. Invero, il modello di apprendimento "duale", che integra formazione e lavoro, attraverso percorsi di istruzione e formazione professionale svolti in modalità alternata tra aula e impresa, è individuato come strumento prioritario per favorire l'occupazione giovanile, contrastare la dispersione scolastica e il fenomeno dei NEET, ridurre il *mismatch* tra competenze richieste dalle imprese e competenze disponibili, e rafforzare le filiere tecnico-professionali, soprattutto nel Mezzogiorno.

Il sistema duale è inoltre considerato strategico per migliorare l'aderenza della formazione ai fabbisogni produttivi, sostenere la transizione tecnologica, valorizzare l'apprendimento esperienziale (alternanza rafforzata, impresa formativa simulata e non simulata, tirocini) e ampliare l'offerta formativa tecnica superiore.

Nell'ambito di questo modello, il contratto di apprendistato è indicato come strumento centrale da rilanciare in modo organico, anche attraverso interventi di semplificazione, al fine di aumentarne la

diffusione e l'efficacia.

Nella medesima prospettiva, la società realizzerà azioni a supporto del sistema della formazione continua. In questo ambito la Società garantisce, invero, il supporto al Ministero nell'evoluzione del Fondo Nuove Competenze, continuando a promuovere lo sviluppo a regime sull'intero territorio nazionale del sistema di individuazione, validazione e certificazione delle competenze (IVC): in questi termini, persiste l'interesse alla promozione da parte della Società, sulla base di un raccordo costante con INAPP, di interventi mirati alla messa a regime del sistema di individuazione, validazione e certificazione delle competenze.

In particolare, quanto al sistema nazionale di certificazione delle competenze, la Società, in collaborazione con INAPP, supporterà il Ministero nella valorizzazione e messa in esercizio di strumenti come l'Atlante del Lavoro per rendere riconoscibili e spendibili sul mercato del lavoro le competenze acquisite in contesti di studio, di lavoro e di vita (ad esempio volontariato e servizio civile). Di tale sistema potranno usufruire anche i lavoratori di Paesi terzi regolarmente soggiornanti, consentendo il riconoscimento e la validazione delle esperienze e competenze acquisite.

In materia di valorizzazione dei Fondi interprofessionali e dei Fondi bilaterali, la Società darà supporto al Ministero nella vigilanza dei Fondi e nel coinvolgimento degli stessi nell'ambito della progettazione e/o gestione delle politiche attive del lavoro, anche attraverso l'implementazione e la manutenzione delle nuove linee guida, nonché tramite lo studio, la ricerca e la proposta di modifiche alle norme di rango primario di riferimento, contribuendo contestualmente al miglioramento della capacità di analisi del mercato del lavoro, nell'ottica di un miglioramento complessivo dell'offerta formativa funzionale al soddisfacimento ai bisogni concreti delle imprese e del settore produttivo.

Permane il coinvolgimento della Società nelle attività di supporto nei processi di *digital transformation* delle politiche del lavoro e sociali.
La Società sarà pertanto ancora coinvolta su due direttrici principali: lo sviluppo e l'integrazione delle banche dati per realizzare il "fascicolo sociale e lavorativo elettronico" del cittadino e implementare la messa in esercizio del "sistema informativo della formazione professionale"; il potenziamento della piattaforma SIISL come strumento unico nazionale per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, l'accesso alla formazione e la gestione delle politiche attive, sfruttando in questo ambito le potenzialità offerte dall'uso dell'IA per facilitare il *matching* tra domanda e offerta di lavoro.

Quanto agli aspetti di valutazione e accompagnamento delle politiche attive del lavoro, Sviluppo Lavoro Italia supporterà il Ministero nell'analisi e valutazione dell'esito e dell'efficacia dell'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 44, comma 6-bis, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 per attività di politiche attive del lavoro (c.d. "fondi menziani"), nonché nell'analisi e nella valutazione

dell'utilizzo del Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale di cui all'articolo 5 del decreto interministeriale del 5 novembre 2021, recante "*Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)*".

Permane, inoltre, alla luce delle già richiamate sollecitazioni del G7-Lavoro e Occupazione, e di quanto in particolare definito con la Dichiarazione finale congiunta dal titolo *"Towards an inclusive human-centered approach for new challenges in the world of work",* l'interesse a che la Società contribuisca alla promozione dello sviluppo di competenze flessibili e inclusive, partecipi attivamente alla progettazione e pianificazione di politiche e sistemi di apprendimento lungo l'intero arco di vita, come pure alla promozione di mercati del lavoro inclusivi e capaci di tutelare la salute e la sicurezza sul lavoro.

In tal senso, sarà richiesto alla Società l'ideazione di politiche finalizzate a favorire la condivisione intergenerazionale delle competenze, anche per il tramite di politiche che tengano conto dell'invecchiamento della popolazione e dell'allungamento delle carriere lavorative.

Resta ferma, nell'ottica di una migliore efficacia nell'implementazione della strategia del Ministero, l'interesse a che Sviluppo Lavoro Italia S.p.A. e INAPP, in base alle rispettive competenze, individuino ambiti di collaborazione e di intervento per l'attuazione delle priorità del Ministero.

Nell'ambito delle politiche attive del lavoro e della formazione, Sviluppo Lavoro Italia S.p.A. proseguirà pertanto l'azione di supporto al Ministero e alle Regioni e alle Province Autonome per la governance, la programmazione, l'attuazione e il monitoraggio delle politiche del lavoro, attraverso interventi indirizzati ad aumentare l'efficacia dell'azione programmatica e attuativa delle Amministrazioni in termini di: *capacity building*, sviluppo di ambiti di co-progettazione e attuazione di un sistema integrato di politiche attive e servizi innovativi e accessibili; sviluppo di politiche integrate tra lavoro, formazione, inclusione e sociale; qualificazione, efficientamento e concentrazione della spesa pubblica.

La Società proseguirà nella sua azione di supporto alla definizione e all'aggiornamento delle linee di riforma delle politiche attive (anche a seguito del completamento del Programma GOL) all'adeguamento della normativa di riordino della materia dei servizi per il lavoro disciplinata dal D. Lgs. n. 150/2015 e ss.mm.ii, all'evoluzione e implementazione dei sistemi informativi federati, nonché al perfezionamento dei sistemi di integrazione tra misure di inserimento lavorativo, formazione e inclusione sociale, nell'ottica di integrazione delle politiche attive e passive del lavoro. L'azione della Società assumerà ancora rilievo in punto di coordinamento delle Rete nazionale delle politiche del lavoro, di implementazione dei processi di monitoraggio ex ante ed ex post delle politiche, degli interventi e degli esiti occupazionali, sulla base di una sinergica collaborazione con INAPP.

Continuerà l'affiancamento al Ministero e alle Regioni e Province Autonome per l'implementazione di un nuovo modello di collaborazione pubblico-privato, funzionale a favorire e migliorare i processi e i percorsi

di transizione verso e nel mercato del lavoro.

La Società, quale ente strumentale, promuoverà, inoltre, la realizzazione di interventi - di sistema e sperimentali - da sviluppare sulla base di approcci integrati e con pluralità di attori. In tal senso, resta rilevante il contributo della Società in punto di definizione, attuazione e monitoraggio delle politiche e degli interventi finalizzati ad agevolare le transizioni delle persone (studio-lavoro, lavoro-lavoro, disoccupazione-lavoro). A tal fine, la Società promuoverà azioni dirette all'acquisizione di nuove competenze in linea con le professioni maggiormente richieste, operando contestualmente un'azione di contrasto al fenomeno dei NEET e riducendo il *mismatch,* coerentemente all'attuazione - ed evoluzione - del Piano Nuove Competenze (PNC) e alle transizioni tecnologiche, ecologiche e digitali, in raccordo con le imprese e con i servizi pubblici e privati per il lavoro. In tale ambito, si collocano anche le attività sviluppate a supporto del Ministero nell'ambito del *Protocollo di collaborazione e scambio di dati in relazione alle politiche del lavoro e della formazione* sottoscritto tra il Ministero medesimo e il Ministero dell'Istruzione e del Merito, il Ministero dell'Università e della Ricerca e l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale. Vi rientrano, altresì, gli interventi finalizzati a promuovere e favorire l'educazione digitale delle persone in cerca di lavoro (a partire dalla iniziativa EDO) e ad avvicinare i giovani allo sviluppo delle competenze STEAM, dei profili STEM e al tema dell'Intelligenza Artificiale.

In tale prospettiva, resta fermo l'interesse a che la Società sviluppi altresì azioni e iniziative per il coinvolgimento attivo e sistematico delle imprese, offrendo supporto alle Regioni e alle Province Autonome. In tal senso, le attività della società dovranno pertanto favorire l'incremento della proposta lavorativa rispetto alle posizioni vacanti, l'allineamento dell'offerta formativa ai fabbisogni professionali e di competenze delle imprese facilitando, conseguenzialmente, l'incontro tra domanda e offerta; resta ferma la rilevanza l'attività della società nel potenziamento dei LEP per i datori di lavoro, nella creazione di ecosistemi per il lavoro nei contesti produttivi in forte trasformazione e per il superamento delle crisi aziendali. In tale ambito, si collocano anche gli interventi finalizzati ad avvicinare i servizi agli utenti, proponendo nuove formule per intercettare le aspirazioni delle persone e i fabbisogni delle imprese e aumentare le opportunità di incontro tra chi cerca e chi offre lavoro.

Anche in considerazione del significativo radicamento territoriale, la Società dovrà proseguire l'azione sistematica di qualificazione e rafforzamento delle competenze degli operatori dei servizi per il lavoro, pubblici e privati, e del più ampio network dei soggetti che operano nel mercato del lavoro, attraverso la *Scuola Nazionale delle Politiche Attive del Lavoro*. A tal fine, assume rilievo la valorizzazione della collaborazione con organismi internazionali e lo sviluppo di partnership europee e internazionali per lo scambio di prassi e progettazioni comuni.

Nel contesto della Scuola, la Società proseguirà l'intervento di promozione e implementazione di azioni finalizzate a: formazione iniziale e continua, specialistica e manageriale; consolidamento di

comunità di pratica e apprendimento; innovazione metodologica nell'approccio alla formazione, anche in una prospettiva internazionale. L'azione di qualificazione delle competenze sarà inoltre rivolta anche verso il rafforzamento del modello di collaborazione pubblico-privato.

L'azione della Scuola dovrà accompagnare gli operatori nell'utilizzo consapevole degli strumenti e delle piattaforme digitali per i servizi e le politiche attive del lavoro messe a disposizione dal Ministero, a partire dalla valorizzazione di SIISL e AppLI.

La Società sarà chiamata a proseguire e implementare le collaborazioni strategiche finalizzate a: sviluppare strumenti avanzati di analisi, anche a livello territoriale, delle traiettorie occupazionali e delle competenze e definire strategie di intervento mirate per il miglioramento dei sistemi di orientamento (anche nella prospettiva STEM) e del *matching* tra domanda e offerta di lavoro; supportare la rinascita dei territori più svantaggiati (tra cui i territori del cratere sismico del 2016) con riguardo al sostegno al lavoro, alla promozione dell'autoimpiego e dell'imprenditorialità, alla riduzione dei divari di genere, generazionali e territoriali.

In tale ambito, in relazione specifica alla programmazione e attuazione di politiche e interventi nell'ottica di riduzione dei divari di genere, la Società proseguirà le azioni finalizzate a promuovere l'occupazione femminile, anche attraverso la promozione di: certificazione della parità di genere; sistemi e strumenti di conciliazione vita-lavoro (anche rispetto a schemi di orario flessibile da adottare nelle aziende); avvio e consolidamento di sportelli di prossimità e spazi donna nei Centri per l'Impiego; interventi informativi e formativi. Inoltre, la Società collaborerà nella sistematizzazione e nella ristrutturazione degli attuali strumenti di sostegno, offrendo supporto alla definizione, con gli altri partner istituzionali coinvolti, di una strategia integrata di investimenti di carattere finanziario e di servizi per il supporto alla promozione dell'imprenditorialità femminile.

Per quanto concerne il supporto alla riduzione dei divari generazionali, la Società potrà altresì intervenire per dare solide direttrici ai giovani fin dall'età precoce, attraverso percorsi di orientamento finalizzati da realizzare nelle Scuole.

Nell'ambito delle politiche per l'inclusione sociale, la lotta alla povertà, il contrasto al lavoro sommerso e al caporalato, l'economia sociale e l'integrazione lavorativa, Sviluppo Lavoro Italia S.p.A. proseguirà pertanto le azioni di supporto al Ministero e alle Istituzioni regionali e locali per: la programmazione e attuazione di politiche e interventi mirati alla promozione dell'inclusione e della coesione sociale, nell'ottica della riduzione dei divari territoriali, di genere e generazionali; il sostegno al contrasto e alla lotta alla povertà (ADI); il rafforzamento della lotta al sommerso e al caporalato; la promozione dell'economia sociale, anche attraverso la valorizzazione delle reti del terzo settore; l'inclusione socio lavorativa dei migranti e il sostegno all'ingresso e alla permanenza regolare di lavoratori stranieri; l'inclusione socio-lavorativa degli ulteriori target a maggior rischio di marginalizzazione sociale.

Sviluppo lavoro Italia dovrà quindi supportare il Ministero in punto di programmazione e attuazione di politiche e interventi mirati alla promozione dell'inclusione sociale e della coesione sociale, nell'ottica di rafforzamento della lotta al sommerso e al caporalato in coerenza con gli obiettivi e le azioni che saranno individuati nella nuova Strategia nazionale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato, in corso di definizione nonché supporto all'attuazione delle politiche e all'implementazione delle iniziative finalizzate a favorire l'ingresso regolare di lavoratori stranieri e il loro inserimento nel mercato del lavoro, in coerenza con quanto previsto dal nuovo Patto Migrazione e Asilo sulla promozione di percorsi migratori regolari e con la strategia del Piano Mattei per l'Africa, nonché al quadro di cooperazione bilaterale con i Paesi Terzi strutturato tramite Accordi e Memorandum di intesa sottoscritti dall'Italia.

In relazione specifica alla programmazione e attuazione di politiche e interventi a favore del target migranti e lavoratori stranieri, la Società proseguirà pertanto l'azione di supporto al Ministero per: facilitare l'inclusione sociale e lavorativa dei migranti regolari, anche attraverso la promozione e il supporto alla progettazione e realizzazione di percorsi integrati di orientamento, formazione *on the job* e accompagnamento al lavoro; promuovere canali legali di ingresso in Italia, attraverso Accordi con Paesi terzi, che prevedano anche interventi di formazione *in loco* e azioni di incontro tra domanda e offerta di lavoro; agevolare la mobilità di personale straniero qualificato.

In particolare, Sviluppo Lavoro Italia fornirà assistenza tecnica al Ministero, nel quadro delle competenze in materia di politiche migratorie e inserimento sociale e lavorativo dei migranti, supportando la programmazione, la gestione e il monitoraggio dei relativi interventi e la produzione e diffusione di strumenti di conoscenza sui temi delle migrazioni e dell'integrazione. Attuerà, inoltre, per conto del Ministero, interventi a valere su fondi comunitari dedicati alla qualificazione e al potenziamento dei canali di ingresso per lavoro e all'inclusione socio-lavorativa dei migranti, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili.

Con riguardo alle politiche di contrasto e lotta alla povertà, assume rilievo il supporto, da parte della Società, alle competenti strutture ministeriali nel progetto di valutazione controfattuale finalizzato a quantificare l'impatto dei percorsi di accompagnamento all'inclusione sociale e lavorativa, previsti dall'ADI, sul benessere e le condizioni sociali e lavorative dei beneficiari, con particolare riferimento ai percorsi di attivazione lavorativa (Patti di servizio).

Con particolare riferimento ai target a maggior rischio di marginalizzazione, tra cui le persone detenute ed ex detenute, nell'ambito della promozione del reinserimento sociale e lavorativo, la Società proseguirà l'azione di supporto nella progettazione e attuazione di interventi sperimentali e di sistema, anche attraverso l'attivazione e il consolidamento di reti specialistiche multi-attoriali, la formazione degli operatori pubblici e privati coinvolti nella filiera e la promozione di accordi interistituzionali.

Nell'ambito delle transizioni produttive, come menzionato, Sviluppo Lavoro Italia S.p.A. continuerà a svolgere opera di ausilio alla creazione di ecosistemi per il lavoro capaci di supportare i contesti produttivi in rapida evoluzione e favorire la risoluzione di fasi di criticità aziendali. La Società sarà parimenti impegnata nella definizione e sviluppo dei nuovi percorsi di ricollocazione collettiva, nelle modalità previste dal Ministero.

In particolare, la Società, quale *in house* del Ministero continuerà a porre in essere interventi a supporto: delle Regioni e delle strutture competenti per la gestione degli effetti occupazionali di situazioni di crisi aziendale, attraverso il rafforzamento e il consolidamento dei modelli di governance e la qualificazione dei percorsi di politica attiva; dei Tavoli di crisi attivi a livello nazionale (Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Ministero delle imprese e del made in Italy); della qualificazione delle competenze degli operatori dei servizi per lavoratori sospesi e/o in transizione occupazionale; del monitoraggio nazionale delle crisi e degli interventi di politica attiva connessi.

Nell'ambito del sostegno e tutela del lavoro autonomo, resta fermo l'intervento della Società con specifiche azioni di divulgazione territoriale a favore dell'avvio di attività di lavoro autonomo, imprenditoriali e libero-professionali, supportando inoltre le Regioni e Province Autonome nello sviluppo dei servizi di informazione, orientamento, consulenza e supporto ai destinatari delle misure.

Nel contesto della digitalizzazione, innovazione tecnologica e Intelligenza Artificiale, la Società proseguirà pertanto gli interventi a supporto del Ministero per: il consolidamento operativo delle principali piattaforme digitali nazionali (SIISL) e delle applicazioni a favore dei cittadini, imprese e operatori dei servizi; il passaggio dalla fase di avvio progettuale alla piena messa a regime dei sistemi informativi; il consolidamento dei relativi aspetti di *cyber security*; lo sviluppo e l'integrazione completa delle banche dati; l'utilizzo strutturale dell'Intelligenza Artificiale nei processi amministrativi e decisionali e la gestione dei relativi impatti. In tale ambito, resta fermo il rilievo dell'azione della società in termini di sviluppo di strumenti di *labour market intelligence* e *skill intelligence* e di costruzione e affinamento di strumenti predittivi e servizi di *data science*, mediante condivisione di diverse fonti informative, che permettano l'utilizzo dei dati per varie finalità (la programmazione, la progettazione degli interventi a favore dei disoccupati e della domanda, la gestione di misure di politica attiva del lavoro, la valutazione dei risultati). La Società sarà altresì impegnata nella creazione e promozione di cruscotti digitali e strumenti innovativi, a supporto dei sistemi della formazione e dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro. In particolare, proseguirà l'implementazione e la diffusione della piattaforma "LMI-Labour Market Intelligence", già integrata negli osservatori di alcune Regioni, che fornisce supporto informativo e statistico agli operatori, agli attori del mercato del lavoro e all'assistente virtuale AppLI.

Con riguardo Osservatorio sull'adozione di sistemi di intelligenza artificiale nel mondo del lavoro, istituito con decreto del Ministro n. 173 del 15 dicembre 2025, la Società, individuata tra i partecipanti ai lavori del Comitato di indirizzo con decreto del 9 marzo 2026, n. 30, sarà chiamata a collaborare attivamente ai

lavori dello stesso mettendo a disposizione il proprio *know how* tecnico.

La società supporterà altresì le Regioni nella costruzione e consolidamento di Osservatori sul mercato del lavoro per migliorare nei territori la capacità di analisi e lettura delle relative dinamiche.

Infine, quanto alla comunicazione istituzionale delle politiche del lavoro, la Società proseguirà l'azione – comune, sinergica e integrata – di comunicazione per la diffusione dei servizi e delle opportunità per i cittadini e le imprese nonché per la diffusione dei risultati raggiunti, anche in termini di *accountability* in stretto raccordo con il Ministero.

Nel triennio 2026-2028, il ruolo di Sviluppo Lavoro Italia S.p.A. si consolida pertanto quale presidio tecnico-strategico a supporto della programmazione, attuazione e monitoraggio delle politiche del lavoro, della formazione e sociali. La Società proseguirà ad operare in tale contesto, sulla base degli indirizzi generali definiti, nei processi relativi a programmi e interventi utili a potenziare il mercato del lavoro, aumentare il tasso di occupazione e garantire, in tal senso, il raggiungimento delle finalità e priorità strategiche fissate, anche attraverso un'azione sistematica di promozione e valorizzazione della Rete dei servizi e degli attori, pubblici e privati, a livello nazionale e territoriale, lungo la filiera istruzione-formazione-lavoro e sociale.

Sulla base delle competenze consolidate, la Società continuerà dunque a svolgere un ruolo preminente di supporto al Ministero e di raccordo con le Regioni, le Province Autonome e gli attori della Rete dei servizi per le politiche attive, per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal quadro politico, di riforma e programmatico in atto, anche attraverso il supporto al Ministero alle Regioni e alle Province Autonome nella definizione e attuazione del nuovo ciclo di programmazione.

Roma,

IL MINISTRO
DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Marina Elvira Calderone